
I film di Natale

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Per tutti i gusti e sensibilità. Dai cinepanettoni alle grandi star, come Meryl Streep in “Florence”, fino al ritorno di Steven Spielberg con il Grande Gigante Gentile

Arrivano le feste e il cinema si fa in quattro. Ecco i cinepanettoni, che quest'anno si sfidano a colpi di (prevedibilissime) sorprese: *Fuga da Reuma park* del trio **Aldo, Giovanni e Giacomo**, *Poveri ma ricchi*, favola di “burini” arricchiti di **Fausto Brizzi**, *Natale a Londra* con **Lillo e Greg**, *Non c'è più religione* di Luca Miniero... Ma per chi vuole qualcosa di diverso e non necessariamente pesante, le sorprese non mancano. Eccone alcune. Ritorna **Meryl Streep** alla grande con un film confezionato apposta per lei, attrice ormai dai mille volti. **Stephen Frears** ha creato per lei una commedia esilarante e con un filo di malinconia, ossia *Florence*, la cantante stonatissima che si è fatta passare per grande soprano applauditissimo negli Usa, grazie ai denari e al compiacente marito **Hugh Grant** che sceglie il pubblico adatto e allontana i critici. Naturalmente gli episodi divertenti non mancano nella vicenda davvero accaduta negli anni Quaranta del '900 a far capire che i dollari possono tutto. Meryl Streep è fenomenale, sfodera tutti i suoi trucchi e Grant è ringalluzzito. Il confronto con la versione francese del 2015, ambientata a Pargi, nel film *Marguerite* di **Xavier Giannoli** farebbe scegliere decisamente quest'ultimo, più brioso e lieve (uscito in dvd). Ma vale la pena vedere la grande Meryl alle prese con memorabili stonature e grasse risate. Si esce leggeri e divertiti, pensando a quanti stonati di lusso si fanno passare per star... Il ritorno di **Steven Spielberg** non passa inosservato. Il 30 sarà in sala con *GGG Il grande gigante gentile*. Una favola che ricorda E.T. ma non è E.T. La storia fantastica della ragazzina orfana e del gigante amico è tratta dal classico di **Roald Dahl** “Il GGG” e Spielberg l'adatta al suo gusto, raccontandola con un candore magico nella luce dell'infanzia. Soprattutto se essa è negata, come accade a Sophie, dieci anni, che di notte sui tetti dell'orfanotrofio a Londra vede gli esseri oscuri uscire a possedere il mondo. Vede anche il gigante che la porta nel suo paese dove è tra i giganti quello buono, servizievole e incompreso dagli altri, rozzi, violenti e cannibali. Due creature buone e innocenti così diventano amiche. Ma non è semplice perché i giganti sono ostili. Sophie e GGG partono allora per Londra e incontrano addirittura la regina che si convince a lottare per far fuori i cattivissimi... Una bella fiaba allora? Spielberg non è così ingenuo. Se l'aria è fantasiosa, gli effetti speciali concorrono a creare luci bellissime nel mondo magico – la ragazzina (**Ruby Barnhill**) è bravissima?, è il senso della storia il lato più affascinante e poetico. Spielberg ritorna, come fece in E.T., all'innocenza, al contatto col “diverso” fra esseri gentili e puri. È sogno, è anche la vita, dipende da noi se vogliamo rimanere nell'incanto di un sogno o ingrigirci nel quotidiano. L'arrivo di Sophie, ad esempio, alla reggia londinese rovescia etichette, cliché, caratteri e porta una ondata di verità e di freschezza che rende tutti e tutto leggero, facile. Potenza del sogno o di un ideale. È possibile ancora sognare? Per Spielberg, in questo film dai mille risvolti oltre il candore della fiaba, certo sì. Forse è la sfida del nostro tempo, anche di non aver paura del “diverso”, perché tutti hanno un cuore. Infine, a proposito di fantasy, ecco *Assassin's Creed* con le star **Michael Fassbender** e **Marion Cotillard**, un gigantesco action-movie ispirato ad un videogioco che trasferisce ai nostri giorni i misteriosi Templari. Inutile cercare realtà storiche, qui i Templari sono il Male alla ricerca della mela dell'Eden per togliere la libertà all'uomo. Ambientato nel '400 a Siviglia (è forse la parte più bella del film), vede l'indomito Aragon (Fassbender) lottare contro la folle Inquisizione e poi ritornare nel 2016, ri-nato dopo la morte in carcere. Fantasia allo stato puro, miscela di spettacolarità (dialoghi manierati a parte), Fassbender in pose plastiche, Marillon non troppo convinta, Jeremi Irons cattivo. Ma agli amanti del genere piacerà, se non altro si corre e si vola che è un piacere.